
NUOVO COMPLESSO INTERPARROCCHIALE IN PIETRAMELARA (CE)

DIOCESI DI TEANO-CALVI

RELAZIONE

Rapporto con l'ambiente urbano

Premessa

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un nuovo complesso parrocchiale, inteso come un insieme di edifici e spazi in cui hanno sede le attività liturgiche, di catechesi e socio-culturali di una nuova parrocchia a Pietramelara. In tal modo si renderà fruibile un'area abbandonata e non recintata estesa per mq 13600.

L'area di intervento è ubicata a sud di Pietramelara, piccolo comune italiano di 4722 abitanti della provincia di Caserta in Campania: essa confina a nord e ad ovest con terreni agricoli, a sud con edifici residenziali e terreni agricoli e ad est con via Berna, via Lugano e via Panoramica Rocchetta e si colloca in uno spazio verde aperto, in posizione periferica, in una realtà di quartiere poco consolidata a carattere prevalentemente agricolo e residenziale.

Pietramelara si erge sulle pendici settentrionali del Monte Maggiore (1037 m s.l.m.) e si colloca in un'area centrale della Provincia di Caserta nella Piana del Medio Volturno.

L'abitato si sviluppa attorno alla torre a base rettangolare posta alla sommità del borgo medievale.

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo complesso parrocchiale che vedrà la realizzazione di:

- una nuova chiesa (comprensiva di aula liturgica, cappella feriale, sagrestia e uffici, sagrato e campanile);
- una casa canonica;
- locali di ministero pastorale (comprensivi di aule e salone parrocchiale)

Il dimensionamento dei vari componenti del nuovo complesso parrocchiale tiene conto delle esigenze dell'amministrazione comunale e delle indicazioni circa i limiti dimensionali, previsti dai seguenti documenti:

- *Documento dell'Episcopato italiano, 1992*
- *Nota pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia, 1993*
- *Documento dell'Episcopato italiano, 1996*

Il nuovo complesso religioso sarà realizzato su un lotto a sud del centro di Pietramelara: esso si presenta di forma non regolare e di morfologia pianeggiante, attualmente incolto, ed è collocato nelle vicinanze di via Berna e via Panoramica Rocchetta.

Il lotto complessivo su cui si intende effettuare l'intervento è pari a 13600 mq.

Uno degli obiettivi del progetto sarà quello di riallacciare i percorsi che collegano le varie arterie stradali della zona sud di Pietramelara per rendere il nuovo complesso parrocchiale facilmente accessibile e ben connesso con l'abitato, diversificando gli accessi in modo da garantire un'adeguata raggiungibilità, distinguendo tra parti pedonali (sagrato), carrabili (percorsi e parcheggi per le automobili) e per la socializzazione (area giochi).

Questa distinzione si dovrà anche tradurre architettonicamente in modo da caratterizzare ciascuna di queste parti in relazione alla rispettiva destinazione d'uso.

Riconoscibilità dell'edificio sacro

Premessa

Nella fase di ideazione di un nuovo edificio religioso si fanno evidenti due esigenze prioritarie:

- la progettazione globale dell'area in cui la chiesa, pur dialogando con essa, non deve confondersi con gli altri edifici;
- la riconoscibilità dell'edificio per il culto, che va assicurata non tanto attraverso segni aggiuntivi (insegne, luci, scritte), ma, attraverso adeguate pause architettoniche (sagrato, giardino, cortile), contenenti elementi evocativi che orientino tematicamente e plasticamente allo spazio ecclesiale, senza attardarsi dietro scenografie o allegorismi discutibili.

L'analisi dell'area di progetto inoltre manifesta la carenza di spazi urbani di socializzazione ed è per questo che nasce la necessità di costruire un nuovo spazio per creare momenti di dialogo e riflessione.

La nuova chiesa dovrà rendere il complesso parrocchiale riconoscibile sia alla scala di prossimità che alla scala del territorio:

-
- alla scala di prossimità bisogna porre attenzione alla qualità e l'organizzazione degli spazi aperti, la conformazione e l'articolazione, la scelta dei materiali e le relazioni tra le parti e l'intero.
In particolare, la scelta delle forme e delle configurazioni architettoniche impiegate dovrà trovare un equilibrio con la tradizione dell'edilizia circostante e una adeguata alterità che permetta una veloce e condivisibile associazione dell'immagine dell'intervento con la sua destinazione d'uso;
 - alla scala del territorio bisogna prevedere un elemento alto - possibilmente reinterpretando uno di quelli propri della tradizione dell'architettura degli edifici di culto - affinché la presenza della chiesa sia facilmente percepibile da tutti (es: campanile).

L'ingresso principale all'edificio di culto avviene centralmente dal sagrato: il portale d'ingresso è chiaramente riconoscibile ed è accompagnato da due ingressi secondari, posti all'estremità della facciata, che nella finitura richiamano le formelle che decorano il portale stesso.

Il corpo di fabbrica che accoglie la sagrestia e la casa canonica si sviluppa su un unico livello ed è congiunto al corpo chiesa attraverso una porta all'interno e un ampio porticato all'esterno; la superficie della casa canonica è articolata in modo tale da accogliere oltre il parroco anche eventuali ospiti prevedendo due camere da letto con annessi servizi igienici dedicati, oltre ad una adeguata zona giorno e una cucina abitabile.

Per quanto riguarda il corpo dei locali di ministero pastorale sono presenti cinque aule con superficie variabile; i servizi igienici divisi per sesso e il salone parrocchiale polifunzionale con annesso ripostiglio; il salone s'identifica come luogo familiare di ritrovo per l'intera comunità, in cui si vuole ricostruire l'unione generazionale.

Profilo estetico, spaziale e formale

Oggi vi è la necessità di ripensare e "riorganizzare" gli spazi ecclesiastici, di adeguarli alle moderne innovazioni tecnologiche e di trasformarli in luoghi attrattivi non solo per i fedeli, ma per l'intera comunità.

La posizione periferica del nuovo complesso parrocchiale fa sì che l'area non sia interessata dalla presenza di attività rumorose né da attrezzature che possano arrecare disagi: tutto ciò contribuisce a creare un ambiente confortevole per l'intera comunità di fedeli.

Sulla base delle indicazioni "*La progettazione di nuove chiese*" della CEI, il progetto dell'intero complesso parrocchiale prevede un'articolazione architettonica attraverso una geometria a chiara espressione simbolico/religiosa basata sul rettangolo, lungo il cui asse l'ambiente è scandito secondo una dinamica che parte dal sagrato, si sviluppa nell'atrio, prosegue nell'aula liturgica e si conclude nel presbiterio.

Il complesso si configura come una chiesa aperta agli abitanti, grazie ad un'architettura leggera e organica: essa si presenta con un grande accesso principale che ha come obiettivo quello di promuovere la socializzazione e l'interazione al suo interno.

Rispetto all'ingresso dall'aula liturgica, sulla parete ovest, è posta la vasca del fonte battesimale: il rito del battesimo può avvenire per infusione dell'acqua sul capo o per immersione.

Il corpo di fabbrica che accoglie la sagrestia e la casa canonica si sviluppa su un unico livello ed è congiunto al corpo chiesa attraverso una porta all'interno e un porticato all'esterno.

Per quanto riguarda il corpo dei locali di ministero pastorale sono presenti cinque aule, i servizi igienici e il salone parrocchiale con annesso ripostiglio.

Gli spazi esterni sono costituiti dal sagrato, dai percorsi adiacenti la chiesa e dall'area verde.

La piazza-sagrato verso nord è delimitata da due scalinate e da una rampa inclinata per persone disabili, a est dalla casa canonica e dalla sagrestia e a sud dai locali di ministero pastorale.

L'accesso all'area su cui edificare la nuova chiesa avviene attraverso due percorsi entrambi carrabili, a nord e a est:

- il primo percorso, da intendersi come l'accesso principale, è situato lungo una strada provinciale e permette l'accesso ad un'area parcheggio per coloro che arrivano dal centro della città.
- il secondo percorso, da intendersi come accesso secondario, congiunge l'area di progetto al cortile/spazio giochi del complesso parrocchiale. L'area verde presenta alberature ad alto fusto con spazi di aggregazione e spazi gioco e vari camminamenti.

L'area a verde sarà costituita da verde alberato con tipologie di piantagioni locali (alberi da frutto).

Impianto liturgico

L'aula liturgica risulta avvolta da un sistema di volumi con specifiche funzioni.

All'interno del presbiterio, inteso come "organismo di Luce", i fuochi liturgici sono "luoghi di relazione" tra il ministro e i fedeli:

- L'altare si compone di un unico elemento monolitico, di forma parallelepipedica, rivestito con lastre di onice classica (colore rosa antico);
 - L'ambone, è una tribuna chiusa da tre lati da un parapetto, un "sarcofago" incassato sull'altare; è rivestito anch'esso da lastre di onice classica;
 - Tra le sedute in onice classica, quella del presidente è riconoscibile grazie alla posizione distaccata e alla forma particolare. Gli scranni per i ministri sono due e sono posti posteriormente all'ambone;
- A sud dell'aula liturgica si impostano i confessionali, cui segue, lo spazio per il fonte battesimale;
- In onice classica è anche il fonte battesimale, di forma ottagonale, incastonato nel perimetro di una grande vasca rettangolare progettata per poter celebrare il rito del battesimo, che può avvenire per infusione dell'acqua sul capo oppure, in modo più corrispondente all'etimologia della parola, per immersione. Tre gradini permettono di entrare all'interno di tale vasca. Al di sopra della vasca campeggia un dipinto che rappresenta il "Battesimo di Gesù"; a destra e a sinistra della vasca due parallelepipedi in bronzo contengono la custodia degli oli sacri e il cero pasquale.
- Specularmente ai confessionali si scorge lo spazio dedicato alle offerte e alla collocazione avvisi e proseguendo verso est si osserva la reiterazione degli elementi che definiscono una "pseudo navata" in cui si svolge la narrazione della Via Crucis tramite 14 formelle in bronzo di dimensioni 50x40, visibili sia all'interno che all'esterno dell'aula liturgica.

All'interno del muro-cornice di 6,80 metri di altezza che avvolge e "abbraccia" l'altare trovano posto:

- un'edicola chiusa in legno lucidato, in cui si conserva la custodia eucaristica, visibile sia dall'assemblea che dalla cappella feriale;
- la grande croce lignea ricavata all'interno del muro stesso intonacato di color beige.

L'aula liturgica, dunque, risulta avvolta da un sistema di spazi con specifiche funzioni connesse alla celebrazione dei vari sacramenti, con i quali instaura rapporti di connessione visiva o funzionale senza perdere la sua forte identità morfologica.

Entrando nella chiesa si avverte l'ampio volume principale dell'aula liturgica: un sistema di vetrate e di feritoie consente alla luce di accedere all'interno della chiesa illuminando gli spazi principali di essa ed ai fedeli di immergersi nell'atmosfera mistica.

Ruolo della luce naturale e artificiale

La presenza della luce gioca un ruolo di fondamentale importanza, in particolar modo per quel che riguarda l'interno del nuovo edificio religioso dove la comunità si raduna e vive la spiritualità: è qui che è più evidente la dimensione simbolica degli spazi e la capacità della luce di abbracciare la chiesa e gli uomini in un unico grande momento

In generale si possono trarre alcune considerazioni:

- nell'edificio religioso è evidente la capacità della luce di creare lo spazio architettonico svelandone la vera essenza;
- nella maggior parte dei casi una semplice apertura svela proporzioni, armonie, materiali e tessiture (spazio svelato dalla luce); in altri la luce sembra «scivolare» e scorrere dalle pareti rendendole, a loro volta, diffusori luminosi (chiesa come grande amplificatore di luce).

La chiesa di Pietramelara sarà dotata di adeguate fonti luminose, sia esse naturali che artificiali, distribuite in funzione dei fuochi liturgici, in modo da evidenziarne la loro importanza e funzione; l'impianto d'illuminazione avrà anche la possibilità di soddisfare sia le funzioni feriali che gli eventi più rari e straordinari dove si richiede maggior intensità di luce.

In particolare, la luce artificiale, all'interno dell'edificio religioso, dovrà:

- assicurare rilevanti effetti estetici
 - consentire i giusti livelli di luminosità funzionale:
 - per l'assemblea
 - per lo spazio presbiteriale
 - per altri spazi
 - soddisfare le richieste liturgiche più frequenti:
 - feriali
 - festive
 - affrontare eventi più rari e straordinari:
 - veglie di preghiera
-

-
- rappresentazioni religiose
 - eventi vari

Anche all'interno di un edificio religioso si può parlare di "regia luminosa", ovvero delle diverse configurazioni di luce che si adattano alla gestione dello spazio architettonico e delle diverse funzioni che in esso avvengono:

1. luce funzione ordinaria
2. luce funzione domenicale
3. luce funzione solenne
4. luce per la preghiera
5. luce per l'architettura
6. luce per le opere d'arte
7. luce di servizio

In generale tutti i locali (chiesa, sagrestia, casa canonica, salone parrocchiale e aule di ministero pastorale), eccetto quelli accessori, dovranno fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e l'ampiezza delle finestre dovrà essere proporzionata in modo da garantire un buon fattore di luce diurna.

Entrando nella chiesa si avverte il respiro dell'ampio volume principale dell'aula liturgica: un sistema di vetrate e di feritoie consente alla luce di accedere all'interno della chiesa illuminando gli spazi principali di essa (altare e fonte battesimale) ed ai fedeli di immergersi nell'atmosfera mistica.

Aspetti strutturali e tecnologici

Nel progetto sono state operate precise scelte riguardo la scelta dei materiali, valutando la loro compatibilità per salvaguardare la qualità dell'aria interna, per ottenere una buona traspirabilità dell'involucro edilizio (pareti perimetrali e copertura), per migliorare l'isolamento termico in generale, il comfort acustico, per ottenere un risparmio energetico, migliorando anche i costi di gestione e allo stesso tempo ottimizzando il comfort climatico degli ambienti, migliorando il comfort visivo e la qualità della luce, consentendo di influire positivamente sul benessere psicofisico con l'appropriato uso del colore e delle forme.

La progettazione si basa principalmente:

- sulla sostenibilità ambientale,
- sulla razionalizzazione delle risorse ed il controllo della qualità ambientale, funzionale e tecnologica dell'intervento.

Nel progetto si privilegiano materiali tradizionali, sperimentati, durevoli, noti per le loro caratteristiche, evitando sperimentazioni e tecniche ardite che potrebbero comportare rilevanti spese di manutenzione.

La scelta dei materiali utilizzati si è basata sul rispetto dei principi della "bioarchitettura" dell'edilizia sostenibile, della bioclimatica e di un approccio ecosostenibile del costruire. La nuova chiesa si caratterizza per l'uso di materiali a basso impatto ambientale, certificati o ricavati da processi di riciclo, che garantiscono efficienza energetica, salubrità e comfort degli ambienti.

Per quanto riguarda gli interni, nelle finiture e nei rivestimenti, sono stati previsti materiali certificati.

Le norme, spesso di carattere quantitativo ed economico, dimensionale e fisico-ambientale, da sole, non producono la qualità complessiva di uno spazio.

Oggi vi è la necessità di ripensare e "riorganizzare" gli spazi ecclesiastici, di adeguarli alle moderne innovazioni tecnologiche e di trasformarli in luoghi attrattivi non solo per i fedeli, ma per l'intera comunità.

Le scelte progettuali operate, che hanno portato alla definizione complessiva dell'organismo architettonico e della funzionalità interna, sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni legati al corretto svolgimento delle attività ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

In sostanza, si tratta di progettare un intervento mirato tanto alla qualità ambientale e all'integrazione di edifici strutturalmente e architettonicamente differenti tra loro, quanto al benessere degli utenti.

Altro

Si riportano alcune informazioni di carattere generale.

A livello puramente indicativo sono da considerare le seguenti superfici:

CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		
Superf. aula liturgica	Superf. cappella feriale	Superf. sacrestia uffici	Superf. totale		AULE	SALONE	
m ²	m ²	m ²	m ²	Superf. totale m ²	num	Superf. totale m ²	Superf. totale m ²
280	50	100	430	150	8	300	150

N.B:

- nel corpo principale dell'aula liturgica di mq. 280 saranno compresi i luoghi sussidiari annessi (ingresso, area della penitenzieria, area del fonte battesimale, ecc...);
- il nuovo complesso religioso disporrà anche di superfici esterne per la realizzazione di percorsi di accesso, spazi di socializzazione, spazi all'aperto destinati al gioco, al verde e ai parcheggi.

Classificazione area di progetto

Il Comune di Pietramelara è classificato sismicamente con grado 2 (sismicità media), mentre dal punto di vista climatico è classificato come zona C (come indicato nelle tabelle in basso):

Classificazione sismica	Descrizione	a_g (*)
1	È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	$a_g > 0.25$
2	<u>Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti</u>	<u>$0.15 < a_g \leq 0.25$</u>
3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	È la zona meno pericolosa	$a_g \leq 0.05$

* dove a_g indica l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Nello specifico rappresenta il principale parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie.

Zona climatica C	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 994	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con GG \leq 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG \leq 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG \leq 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG \leq 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG \leq 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione
